

Smart Energy Expo

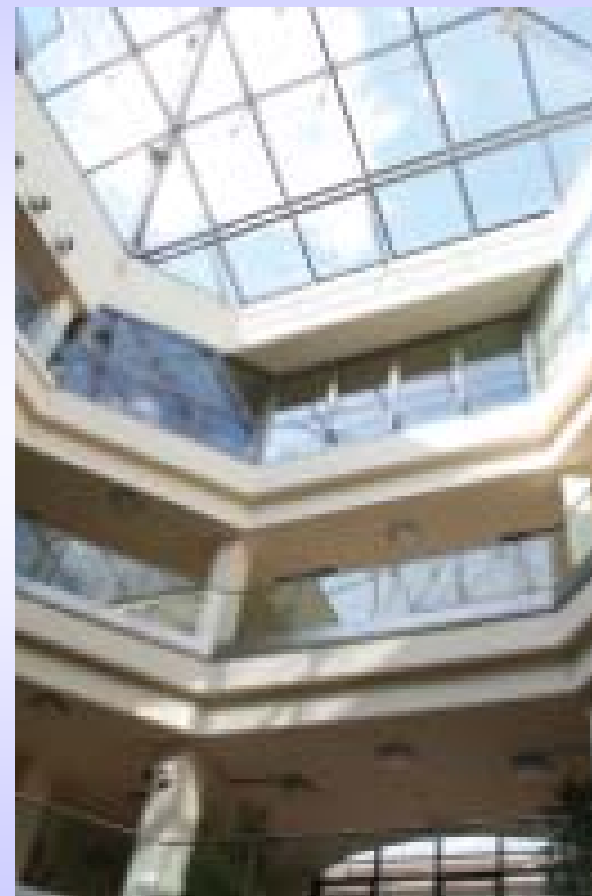
IL SISTEMA PROTOCOLLO ITACA: STRUMENTI PER LA PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITA' EDILIZIA

Verona, 10 ottobre 2013

**Regolamentazione tecnica:
la emananda prassi di riferimento UNI**

Ruggero Lensi - UNI

Direttore Relazioni esterne, sviluppo e innovazione



NORME TECNICHE: LE NOSTRE AMICHE INVISIBILI



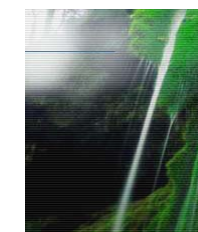
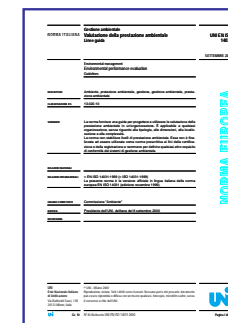
La normazione tecnica italiana



Ente Nazionale Italiano di Unificazione.

È un'associazione privata senza scopo di lucro fondata nel 1921 e riconosciuta con Regolamento UE n.1025/2012.

Elabora norme tecniche in tutti i settori dell'economia, ad esclusione delle materie elettriche ed elettroniche.



UNI rappresenta l'Italia negli organismi di normazione tecnica europei ed internazionali



**Ente Nazionale
Italiano di
Unificazione**



**Comitè Européen de
Normalisation**



**International
Organization for
Standardization**



Un ruolo socio-economico

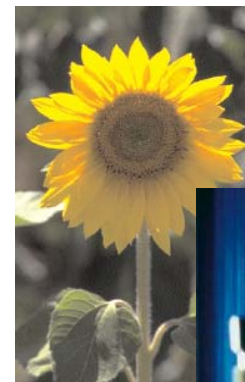
PROMUOVERE la sicurezza, la qualità della vita e la conservazione dell'ambiente, regolamentando prodotti, processi e servizi

MIGLIORARE l'efficacia e l'efficienza del sistema economico, unificando prodotti, livelli prestazionali, metodi di prova e di controllo

PROMUOVERE il commercio internazionale armonizzando norme e controlli di prodotti e servizi

FACILITARE la comunicazione unificando terminologia, simboli, codici ed interfacce

SALVAGUARDARE gli interessi del consumatore e della collettività



I numeri ed i principi della normazione UNI

5.000 Soci

1.600 Norme pubblicate all'anno

20.000 norme a catalogo

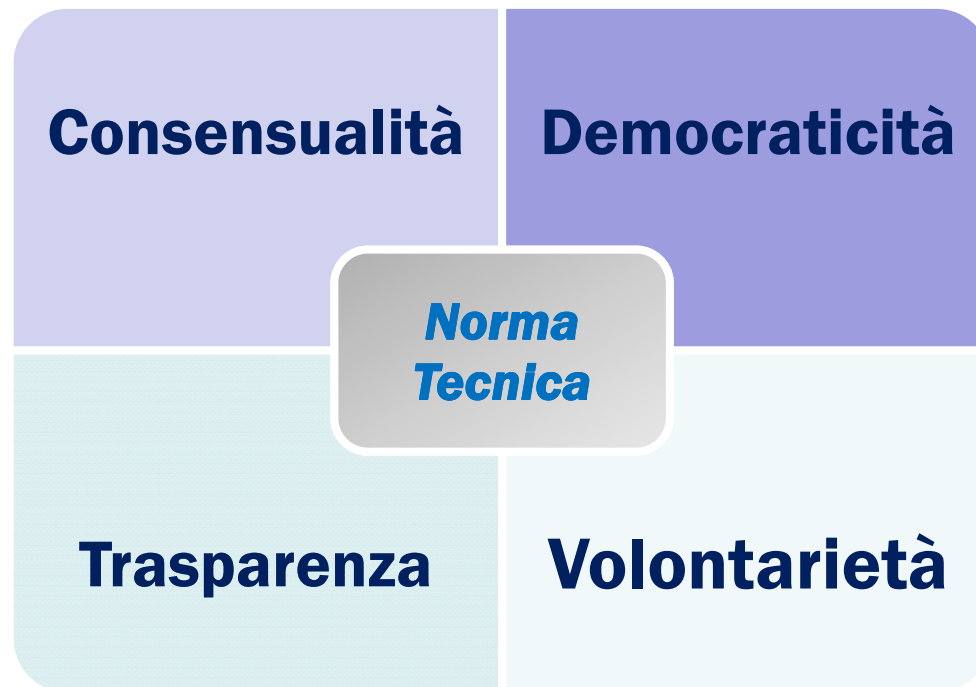
1.000 Organi tecnici UNI nazionali

4.000 Esperti partecipanti

7 Enti Federati

200 Segreterie italiane ISO e CEN

500 Delegati italiani in ISO e CEN





- Industria
- PMI
- Professionisti
- Enti Locali
- Pubblica Amministrazione
- Ricerca/Laboratori
- Mondo Accademico
- Consumatori
- Lavoratori
- Volontariato

Esigenze
Aspettative
Problemi
Necessità
Richieste

Patto multi-stakeholder



Pluralità e Partecipazione

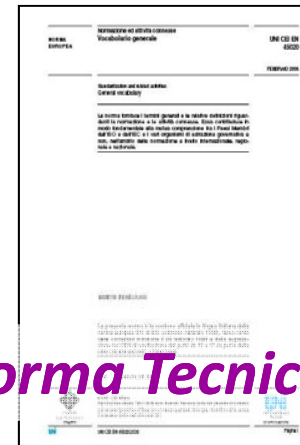


Regole (obbligatorie) e Norme (volontarie)



Regola Tecnica

- ✓ E' **obbligatoria**;
- ✓ E' frutto di un processo basato sul concetto di rappresentanza;
- ✓ E' uno strumento di regolamentazione del mercato;
- ✓ E' pubblicata da un organismo governativo in Gazzetta Ufficiale



Norma Tecnica

- ✓ E' **volontaria**;
- ✓ E' frutto di un processo basato sul concetto di consenso;
- ✓ E' uno strumento di trasferimento tecnologico;
- ✓ E' pubblicata da un ente di normazione





Stato / Legislatore

Mercato / Stakeholders

**Ambito
coigente**

**Ambito
volontario**



Direttiva

Legge

Regolamento

Decreto



Norma armonizzata

Requisiti essenziali

Requisiti specifici

Mandato



REGOLAMENTO (UE) N. 1025/2012 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO**del 25 ottobre 2012**

sulla normazione europea, che modifica le direttive 89/686/CEE e 93/15/CEE del Consiglio nonché le direttive 94/9/CE, 94/25/CE, 95/16/CE, 97/23/CE, 98/34/CE, 2004/22/CE, 2007/23/CE, 2009/23/CE e 2009/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la decisione 87/95/CEE del Consiglio e la decisione n. 1673/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Articolo 1 – Oggetto

Il presente regolamento stabilisce norme riguardanti la cooperazione tra le organizzazioni europee di normazione, gli organismi nazionali di normazione, gli Stati membri e la Commissione, l'elaborazione di **norme europee** (...) per i prodotti e per i servizi, a sostegno della legislazione e delle politiche dell'Unione (...).

Specifiche tecniche (...) che stabiliscono (...) le caratteristiche richieste di un servizio, compresi i livelli di qualità, le prestazioni (...), comprese (...) le informazioni da fornire al ricevente, secondo (...) Direttiva 2006/123/CE.





LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 14 gennaio 2013, n. 4.

Disposizioni in materia di professioni non organizzate.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Oggetto e definizioni

1. La presente legge, in attuazione dell'art. 117, terzo comma, della Costituzione e nel rispetto dei principi dell'Unione europea in materia di concorrenza e di libertà di circolazione, disciplina le professioni non organizzate in ordini o collegi.

Art. 6.

Autoregolamentazione volontaria

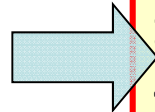
1. La presente legge promuove l'autoregolamentazione volontaria e la qualificazione dell'attività dei soggetti che esercitano le professioni di cui all'art. 1, anche indipendentemente dall'adesione degli stessi ad una delle associazioni di cui all'art. 2.

2. La qualificazione della prestazione professionale si basa sulla conformità della medesima a norme tecniche UNI ISO, UNI EN ISO, UNI EN e UNI, di seguito denominate «normativa tecnica UNI», di cui alla direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998, e sulla base delle linee guida CEN 14 del 2010.

3. I requisiti, le competenze, le modalità di esercizio dell'attività e le modalità di comunicazione verso l'utente individuate dalla normativa tecnica UNI costituiscono principi e criteri generali che disciplinano l'esercizio autoregolamentato della singola attività professionale e ne assicurano la qualificazione.



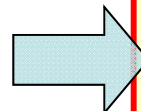
DIRETTO: definisce che una determinata norma soddisfa il requisito applicabile diventando così parte integrante della legislazione.



IL LEGISLATORE:

- 1 dichiara le norme necessarie
- 2 il requisito della norma diventa il requisito legale obbligatorio

INDIRETTO: richiede che un prodotto soddisfi condizioni quali “lo stato dell’arte” o “requisiti essenziali” citando la norma quale possibile mezzo per soddisfare questi requisiti generali.



IL LEGISLATORE:

- 1 dichiara le norme sufficienti
- 2 Il requisito della norma non è l’unico mezzo per soddisfare il requisito legale obbligatorio



La codifica delle norme UNI

UNI xxx



norma tecnica nazionale: documento elaborato in Italia da UNI

UNI EN xxx



norma europea adottata come norma tecnica nazionale italiana: documento elaborato sui tavoli della normazione Europea (CEN) e adottato obbligatoriamente da UNI (con eventuale ritiro delle norme nazionali UNI in contrasto)

UNI ISO xxx





norma internazionale adottata dall'UNI: documento elaborato sui tavoli della normazione internazionale (ISO) e adottato volontariamente da UNI

UNI EN ISO xxx



norma internazionale adottata dal CEN e recepita a livello italiano da UNI: documento elaborato sui tavoli della normazione internazionale (ISO) in collaborazione con la normazione europea (CEN) e adottato obbligatoriamente da UNI (con eventuale ritiro delle norme nazionali UNI in contrasto)



NORMA ITALIANA	Educazione finanziaria del cittadino	UNI 11402
	Requisiti del servizio	
		FEBBRAIO 2011
	Financial education of citizens Service requirements	
	<p>La norma definisce i requisiti per la progettazione, realizzazione, erogazione e valutazione di attività di educazione finanziaria ed i requisiti per i soggetti erogatori del servizio. Essa definisce anche la terminologia e la classificazione del servizio di educazione finanziaria. La norma si applica a tutti i soggetti, pubblici e privati, che intendano progettare, realizzare, erogare e valutare servizi di educazione finanziaria, di qualsiasi tipo e natura. Essa permette anche una valutazione della conformità sia in forma di autovalutazione sia in forma di verifica indipendente. La norma può essere applicata in modo complementare con la UNI ISO 22222:2008, la UNI/TS 11348 e la UN/ITR 11403 per le componenti di educazione finanziaria del soggetto che interagisce con il cittadino.</p>	
	TESTO INGLESE E ITALIANO	
	ICS 03.060	
UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione Via Sarnio, 2 20137 Milano, Italia	© UNI Riproduzione vietata. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del presente documento può essere riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi, fotocopia, microfilm o altro, senza il consenso scritto dell'UNI. www.uni.com	
	UNI 11402:2011	Pagina 1

PRODOTTO

- Terminologia
- Dimensioni
- Materiali
- Requisiti di prestazione
 - Sicurezza
 - Qualità
 - Ambiente
- Manutenzione
- Etichettatura, imballaggio

ORGANIZZAZIONE

- Qualità della produzione
- Tutela ambientale
- Sicurezza dei lavoratori
- Responsabilità sociale

SERVIZIO

PROFESSIONE



Accreditamento - Certificazione - Normazione



Ente di Accreditamento
Certificazione, Ispezione, Laboratori e Taratura



Laboratori di Prova
Organismi di Certificazione



Ente di Normazione





Publicazioni UNI para-normative

prassi di riferimento: documenti emanati da UNI che introducono specifiche tecniche o modelli applicativi settoriali di norme tecniche, elaborati sulla base di un rapido processo di condivisione ristretta ai soli autori, sotto la conduzione operativa di UNI.

Tali documenti non possono essere elaborati all'interno degli Organi tecnici dell'UNI e degli Enti Federati, che hanno invece il compito di seguire la competente attività di normazione tecnica relativa all'elaborazione delle norme tecniche UNI, delle specifiche tecniche (UNI/TS) e dei rapporti tecnici (UNI/TR).





Prassi di Riferimento UNI/PdR

Sono strumenti al servizio del mercato pensati per aiutare il Sistema UNI a **rispondere tempestivamente** alle sollecitazioni del mercato.

Elaborate sulla base di un **rapido processo di condivisione** ristretta ai soli autori, le prassi di riferimento costituiscono una tipologia di **documento para-normativo** nazionale che va nella direzione del **trasferimento tecnologico** e dell'**innovazione**, nell'ottica del miglioramento continuo, e che contribuiscono alla preparazione di contesti di sviluppo per le **future attività di normazione tecnica** nazionale, europea e internazionale.

Non sono norme tecniche UNI, perché sviluppate secondo un processo di elaborazione, tipologie di soggetti coinvolti, livello di consenso e veste grafica, totalmente differente

...ma possono diventarlo se successivamente condivise da tutto il mercato di riferimento.





Contenuti e autori

Le prassi di riferimento contengono **specificazioni tecniche** in forma descrittiva riguardanti argomenti di tutti i settori di competenza dell'Ente, con particolare riguardo ai **settori innovativi** quali le “*best practice*” in uso nell'ambito delle prestazioni dei servizi, le applicazioni settoriali di specifiche esistenti, i disciplinari industriali, i protocolli per la gestione di marchi proprietari, i modelli di gestione sperimentati a livello locale...

Le prassi di riferimento sono elaborate nell'ambito di un formale “**Tavolo**” costituito da rappresentanti di organizzazioni fortemente **rappresentative del mercato**, che hanno chiesto all'UNI di definire il documento, cui possono aggiungersi altri esperti del sistema UNI in grado di portare esperienze specifiche in ambiti limitrofi già normati.



INQUADRAMENTO

- Individuazione dei committenti e raccolta delle esigenze
- Verifica del contesto normativo nazionale, europeo e internazionale
- Individuazione degli eventuali esperti del "Sistema UNI" da coinvolgere
- Valutazione politico-strategica UNI



CONTRATTO

- Formalizzazione del contratto tra UNI e committenti
- Definizione di titolo, scopo, tempi, risorse, azioni di diffusione, aspetti economici



AVVIO PROGETTO

- Diffusione dell'informazione dell'avvio del progetto su sito UNI
- Raccolta delle eventuali dichiarazioni di interesse
- Convocazione della riunione insediativa del Tavolo



ELABORAZIONE

- Elaborazione del progetto di prassi di riferimento
- Finalizzazione del progetto di prassi di riferimento da parte del Tavolo



CONSULTAZIONE PUBBLICA

- Consultazione pubblica sul progetto di prassi di riferimento sul sito UNI
- Raccolta dei commenti
- Finalizzazione del testo della prassi di riferimento



PUBBLICAZIONE

- Ratifica della prassi di riferimento da parte dell'UNI
- Pubblicazione della prassi di riferimento sul sito UNI



NORMA ITALIANA	Educazione finanziaria del cittadino Requisiti del servizio	UNI 11402
	Financial education of citizens Service requirements	FEBBRAIO 2011

La norma definisce i requisiti per la progettazione, realizzazione, erogazione e valutazione di attività di educazione finanziaria ed i requisiti per i soggetti erogatori del servizio. Essa definisce anche la terminologia e la classificazione del servizio di educazione finanziaria. La norma si applica a tutti i soggetti, pubblici e privati, che intendano progettare, realizzare, erogare e valutare servizi di educazione finanziaria, di qualsiasi tipo e natura. Essa permette anche una valutazione della conformità sia in forma di autovalutazione sia in forma di verifica indipendente. La norma può essere applicata in modo complementare con la UNI ISO 22222:2008, la UNI/TS 11348 e la UNI/TR 11403 per le componenti di educazione finanziaria del soggetto che interagisce con il cittadino.

TESTO INGLESE E ITALIANO

ICS 03.060

UNI
Ente Nazionale Italiano
di Unificazione
Via Sannio, 2
20137 Milano, Italia

© UNI
Riproduzione vietata. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del presente documento può essere riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi, fotocopie, microfilm o altro, senza il consenso scritto dell'UNI.

www.uni.com



UNI 11402:2011



Pagina 1

PRASSI DI RIFERIMENTO

UNI/PdR 1:2012

Stabilimenti balneari Requisiti per la sicurezza, qualità, fruibilità e sostenibilità dei servizi

Beach services

Safety, quality, accessibility and sustainability requirements of services and amenities

La prassi di riferimento fornisce agli operatori del settore turistico-balneare gli elementi necessari per impostare, gestire e verificare i servizi offerti, garantendo al cliente adeguati livelli di sicurezza, qualità, fruibilità e rispetto dell'ambiente circostante.

Le indicazioni fornite consentono di strutturare al meglio i servizi di uno stabilimento balneare in funzione delle peculiarità del luogo, delle dimensioni della spiaggia e delle caratteristiche degli impianti e delle opere, permettendo inoltre una classificazione dello stabilimento balneare nell'ottica della soddisfazione del cliente.

Il documento può essere applicato a tutti gli stabilimenti balneari che forniscono servizi principali ed accessori alla balneazione, dotati di opportune strutture situate sul demanio marittimo.

Pubblicata il 13 novembre 2012

ICS 03.80.30 03.200



NORME TECNICHE: LE NOSTRE AMICHE INVISIBILI



PREMESSA

La presente norma è stata elaborata sotto la competenza della Commissione Tecnica UNI

Servizi

La Commissione Centrale Tecnica dell'UNI ha dato la sua approvazione il 17 giugno 2010.

La presente norma è stata ratificata dal Presidente dell'UNI ed è entrata a far parte del corpo normativo nazionale il 10 febbraio 2011.

Le norme UNI sono elaborate cercando di tenere conto dei punti di vista di tutte le parti interessate e di conciliare ogni aspetto conflittuale, per rappresentare il reale stato dell'arte della materia ed il necessario grado di consenso.

Chiunque ritenesse, a seguito dell'applicazione di questa norma, di poter fornire suggerimenti per un suo miglioramento o per un suo adeguamento ad uno stato dell'arte in evoluzione è pregato di inviare i propri contributi all'UNI, Ente Nazionale Italiano di Unificazione, che li terrà in considerazione per l'eventuale revisione della norma stessa.

Le norme UNI sono revisionate, quando necessario, con la pubblicazione di nuove edizioni o di aggiornamenti.

È importante pertanto che gli utilizzatori delle stesse si accertino di essere in possesso dell'ultima edizione e degli eventuali aggiornamenti.

Si invitano inoltre gli utilizzatori a verificare l'esistenza di norme UNI corrispondenti alle norme EN o ISO ove citate nei riferimenti normativi.

PREMESSA

La presente prassi di riferimento UNI/PdR 1:2012 non è una norma tecnica UNI, una specifica tecnica UNI/TS o un rapporto tecnico UNI/TR, ma è un documento elaborato da UNI che raccoglie prescrizioni relative a prassi condivise dal seguente soggetto firmatario di un accordo di collaborazione con UNI:

*UPB – Unione Proprietari Bagni Forte dei Marmi
Via Trento 43/a, 55042 Forte dei Marmi (LU)*

La presente prassi di riferimento è stata elaborata dal Tavolo "Stabilimenti balneari", condotto da UNI, costituito dai seguenti esperti:

*Barberi Martino (Bagno la Bonaccia - Forte dei Marmi)
Creo Carla (ENEA UTTAMB-CERT - Roma)
Giannotti Franco (Unione Proprietari Bagni - Forte dei Marmi)
Maccarone Luca (Bagno Angelo Levante - Forte dei Marmi)
Martugini Alberto (Bagno Angelo - Forte dei Marmi)
Roveda Ivano (Project Leader - Pietrasanta)*

La presente prassi di riferimento è stata ratificata dal Presidente dell'UNI il 30 ottobre 2012.

Le prassi di riferimento UNI sono documenti che introducono prescrizioni tecniche, elaborati sulla base di un rapido processo di condivisione ristretta ai soli autori, sotto la conduzione operativa di UNI.

Le prassi di riferimento sono disponibili per un periodo non superiore a 5 anni, tempo massimo dalla loro pubblicazione entro il quale possono essere trasformate in un documento normativo (UNI, UNI/TS, UNI/TR) oppure devono essere ritirate.

Chiunque ritenesse, a seguito dell'applicazione della presente prassi di riferimento, di poter fornire suggerimenti per un suo miglioramento è pregato di inviare i propri contributi all'UNI, Ente Nazionale Italiano di Unificazione, che li terrà in considerazione.



Titolo del progetto di UNI/PdR

Strumento operativo per la valutazione della sostenibilità negli edifici

Scopo e campo di applicazione

La presente prassi di riferimento fornisce strumenti operativi per la valutazione della sostenibilità energetica ed ambientale degli edifici, con riferimento all'edilizia residenziale, agli uffici, alle scuole, agli edifici industriali ed a destinazione commerciale, ed a livello di scala urbana.



UNI/PdR - Protocollo ITACA

Documento tecnico che si applica alle opere edili (nuove costruzioni e ristrutturazioni) per valutare la loro sostenibilità ambientale sulla base dei seguenti criteri:

- Qualità del sito
- Consumo di risorse
- Carichi ambientali
- Qualità ambientale indoor
- Qualità del servizio

per i quali si individuano l'esigenza, l'indicatore di prestazione con unità di misura e la scala di prestazione.

A seconda della destinazione d'uso dell'edificio (residenziale, uffici, industriale e commerciale) vengono definiti le differenti pesature dei criteri.



Controllo della radiazione solare

IL CRITERIO È APPLICABILE UNICAMENTE AD INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE. PER L'ANALISI DI PROGETTI DI NUOVA COSTRUZIONE IL CRITERIO È DA DISATTIVARE OVVERO DA ESCLUDERE DALLA VALUTAZIONE COMPLESSIVA.

AREA DI VALUTAZIONE B. Consumo di risorse	CATEGORIA B.6 Prestazioni dell'involucro	
ESIGENZA Ridurre gli apporti solari nel periodo estivo.	PESO DEL CRITERIO nella categoria nel sistema completo	
INDICATORE DI PRESTAZIONE Trasmittanza solare effettiva media del pacchetto finestra/schermo (gf).	UNITA' DI MISURA -	
SCALA DI PRESTAZIONE		
	-	PUNTI
NEGATIVO	> 0.500	-1
SUFFICIENTE	0.500	0
BUONO	0.282	3
OTTIMO	0.137	5



1. Calcolare i pesi da attribuire alle esposizioni, compresa quella orizzontale, in funzione dei dati climatici riportati nella UNI 10349 e della provincia di appartenenza.

Nota 1: Il peso di ciascuna esposizione viene determinato sulla base dei dati climatici della norma UNI 10349⁸. Ai fini del calcolo si considera come stagione di raffrescamento il periodo che comprende i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre.

- Calcolare, per ogni esposizione compresa quella orizzontale, l'irradiazione solare estiva incidente secondo la formula seguente:

$Irr_{esp,i} = \sum_{giugno}^{settembre} (Irr_d + \cdot Irr_b)$	(1)
---	-----

dove:

Irr_d = irradiazione solare diffusa mensile per l'esposizione considerata, [MJ/m²];
 Irr_b = irradiazione solare diretta mensile per l'esposizione considerata, [MJ/m²].



Grazie a voi
per l'attenzione



Ruggero Lensi

eMail: r.lensi@uni.com

Tel: +39 02 70024441

